



IL PIACERE È TUTTO MIO

un film di Sophie Hyde
con Emma Thompson, Daryl McCormack,
Isabella Laughland

sceneggiatura: Katy Brand; fotografia: Bryan Mason; montaggio:
Bryan Mason; musiche: Stephen Rennicks; produzione: Align;
distribuzione: Bim distribuzione
Gran Bretagna, 2022 - 97 minuti



Nancy Stokes è un'insegnante in pensione, vedova, con alle spalle un matrimonio solido e rigoroso a cui però è sempre mancato un po' di brivido. Ormai sola, Nancy decide di cercare quello che nella vita di coppia non ha mai trovato: una soddisfacente esperienza sessuale. Si rivolge così a un'agenzia di gigolò e sceglie di incontrare Leo Grande. Giovane e affascinante, Leo Grande sembra essere tutto quello per cui Nancy è pronta a pagare: un uomo in grado di realizzare le sue fantasie. Ma nel corso di tre incontri in una camera di hotel le dinamiche cambiano: Leo si dimostra non solo come un uomo con cui fare dell'ottimo sesso, ma anche una persona con cui parlare e nonostante la differenza d'età, tra i due nascerà un rapporto di fiducia che porterà Nancy a riscoprire se stessa...



via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95
cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

«Credo sia importante guardare un film in cui una coppia ha una connessione genuina e in cui ciascuno dei protagonisti si senta trasformato dall'altro. Tuttavia non la vedo come una semplice commedia romantica alla "e vissero tutti felici e contenti": è semmai importante ricordare che le persone possono rivelarsi ben diverse da quello che si pensava. Siamo sempre così impegnati ad attribuire a noi e agli altri dei ruoli, delle idee ben definite: è bello vedere due protagonisti che per una volta non lo fanno. C'è però dell'altro. Per tutta la vita veniamo convinti che la cosa più importante nei nostri corpi sia il loro aspetto e non come ci fanno sentire e quel che possono fare per noi. Nel sesso in realtà è più importante capire come ci sentiamo l'uno con l'altro e in fondo penso sia questo il tema sottotraccia di tutto il film» (Sophie Hyde)

«Commedia brillante a sfondo sessuale che non disdegna un livello più profondo di analisi psicologica attorno ai temi di identità e sviluppo di sé, Il piacere è tutto mio diverte e coinvolge grazie ai dialoghi vivaci e serrati, magistralmente condotti da una Emma Thompson in grande spolvero che si ritaglia un ruolo memorabile. Le fa compagnia il giovane attore irlandese Daryl McCormack, in una di quelle prove che rischiano di far da battesimo a una star del futuro. Insieme duettano a colpi di gag, fraintendimenti, approcci falliti e – pian piano – una conoscenza più intima che tradisce i propositi iniziali di un rapporto professionale e di due identità fittizie. (...) Tutto, nel film, è raffinato all'ennesima potenza – dalla perfezione letterale di McCormack, che riesce ad accompagnare una celebrazione leggera e ariosa del suo corpo fatto oggetto, a quella paradossale di Thompson, che fa sembrare ogni reazione nervosa e ogni smorfia parte di una coreografia calibrata al millimetro.» (Tommaso Tocci, Mymovies.it)

«Il piacere è tutto mio rende l'argomento del sesso un appiglio per portare il pubblico all'interno dei discorsi dei protagonisti, fuori e dentro le lenzuola. Un'opera scritta con arguzia e brillantezza, che sprona i personaggi a svelarsi sempre di più, mettendoli a fuoco e rendendoli incredibilmente reali. Una pellicola che affronta i limiti che ci imponiamo e i pregiudizi che possiamo avere, su noi stessi e gli altri. Un film sagace e frizzante, che non manca di portare a riflettere su come ci rapportiamo agli altri, al sesso e alla società che abbiamo intorno.» (Martina Barone, everyeye cinema)

«Tutto il film è una partita di tennis tra i due protagonisti, fatto di inchieste e rivelazioni, di inseguimenti e fughe tra due personaggi che si interrogano l'uno sull'altra, che cercano di eludere i giudizi reciproci e finiscono per mettersi a nudo. Il piacere è tutto mio è una sex comedy dall'onestà seducente, curiosamente priva di malizia, con un erotismo sottile e confortante che si fa beffe della pruderie sempre più dilagante di un mondo dell'intrattenimento (e di una società) che sa sfruttare i corpi ma non osa parlare di come funzionano, come invecchiano, della loro fragilità, della loro vergogna e delle loro esigenze. Il film lo fa e questo lo rende uno dei più interessanti dell'anno.» (Lorenza Negri, Wired.it)

«Se c'è una cosa buona che ha fatto il Covid per il cinema è stata la necessità per gli autori di raccontare le storie assecondando le necessità produttive che la sicurezza sul set ha imposto per quasi due anni. Uno dei sotterfugi più semplici è ovviamente quello di lavorare con pochi attori in location limitate. Esistono condizioni necessarie e sufficienti però perché le cose vadano per il verso giusto: una regia attenta, una sceneggiatura a orologeria e, soprattutto, attori di altissimo livello. (...) Il piacere è tutto mio è una sofisticata piece teatrale ambientata in una camera d'albergo che grazie all'ottima regia e al sapiente montaggio non limita l'azione dei due protagonisti. Spazio e tempo sono gestiti con maestria, il ritmo tra i due personaggi è perfetto, senza tempi morti o stanchezze narrative.» (Alessandro De Simone, Ciak Magazine)